

## VI Grosseto

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021  
IL TIRRENO

SANITÀ

Risonanza magnetica cardiaca  
mille esami per la "salvacuore"

Al Misericordia c'è una moderna strumentazione certificata a livello europeo che consente diagnosi accurate e la giusta prevenzione anche nei casi più spinosi

GROSSETO. La Risonanza magnetica cardiaca all'ospedale Misericordia di Grosseto ha raggiunto il traguardo di 1.000 esami che hanno consentito diagnosi con estrema accuratezza.

La risonanza magnetica cardiaca o cardio-RM è un esame di alto livello specialistico e non invasivo, indicato quando gli altri metodi diagnostici, tra cui la Tac, non sono sufficienti a chiarire la diagnosi. Al Misericordia è possibile eseguirla grazie alla disponibilità di una moderna strumentazione e a un processo organizzativo e formativo che ha portato negli anni passati a ottenere la Certificazione europea di qualità.

Il servizio, nato dalla collaborazione interdisciplinare tra l'Unità operativa complessa di Cardiologia, diretta dal dottor Ugo Limbruno, e quella di Radiologia, allora diretta dal dottor Morando Grechi, è coordinato dal dottor Alberto Cresti, in veste di responsabile, insieme ai dottor Alberto



Il team della Risonanza magnetica dell'ospedale Misericordia

Picotti, per la parte radiologica, e Leonardo Ceroni, in qualità di tecnico di riferimento.

«La particolarità di questo esame è la capacità di valutare il cuore nel complesso, sia in maniera statica quindi anatomicamente, come può fare la Tac, sia in maniera dinamica, indagandone i movimenti. È

dividuzione di cicatrici, per cui si riesce a distinguere se sono state causate da miocardite, quindi da un'infiammazione del tessuto, o da infarto, quindi da un evento ischemico. Le applicazioni di tale metodica sono in continua e rapida evoluzione, anche se è bene sottolineare che l'esame deve essere sempre indicato dallo specialista cardiologo, al fine di ottimizzare le risorse e l'appropriatezza prescrittiva».

«Grazie agli strumenti di cui disponiamo e alle competenze di un team multidisciplinare esperto – dice Limbruno – siamo in grado, ormai da anni, di individuare in maniera puntuale e dettagliata determinate problematiche del cuore, altrimenti difficilmente risolvibili e quindi di dare ai pazienti una risposta di cura ancora più sicura e adeguata agli specifici bisogni di salute. Abbiamo raggiunto un numero importante, destinato senza dubbio a un progressivo aumento, prevedibile nei prossimi anni».

## LA TESTIMONIANZA

## «Io, salvata e curata grazie a questo esame»



Yasbel

GROSSETO. La capacità diagnostica della risonanza magnetica cardiaca (vedi articolo sopra) è stata determinante, per Yasbel, una donna di 46 anni di origine cubana che vive a Follonica, a cui è stato scoperto il morbo di Fabry.

Si tratta di una malattia rara ereditaria, difficile da individuare con le tecniche tradizionali, che interessa seriamente vari organi tra cui il cuore e che, se non accertata in tempo e trattata adeguatamente, può portar

re a gravi conseguenze per la salute, nei casi peggiori al decesso.

«Avere a Grosseto la possibilità di eseguire un esame del genere è una fortuna per tutti i cittadini del territorio e io ne sono testimone diretta – dice la donna –. Se non avessi fatto la risonanza magnetica cardiaca avrei scoperto troppo tardi o probabilmente mai di essere affetta dal morbo di Fabry. Dal resto, i cardiologi hanno prontamente capito che erano presenti delle anomalie, tipiche delle cardiopatie in età avanzata e che pertanto dovevano essere attribuite a una causa diversa».

Sulla base di questa evidenza, hanno proseguito con ulteriori accertamenti che hanno confermato quanto ipotizzato.

«Non è stato facile accetta-

re un responso simile – confessa Yasbel – ma a mente fredda ho capito di essere stata in realtà fortunata perché la diagnosi precoce mi ha salvata e ho potuto iniziare la terapia dopo pochi giorni. Purtroppo il morbo mi ha creato problemi agli occhi, alla pelle e attacchi di asma che oggi so da cosa dipendono e quindi posso tenere sotto controllo – dice ancora – mentre prima continuavo a fare visite e controlli senza mai avere una risposta definitiva e soprattutto senza sapere che le condizioni di salute stavano peggiorando continuamente. Ringrazio i cardiologi che hanno diagnosticato la mia malattia e che mi seguono con professionalità e umanità nel percorso di cura che ho intrapreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RICONOSCIMENTO

Neuropsichiatria  
Mauro Camuffo eletto nel direttivo Sinpia

Mauro Camuffo

GROSSETO. Nei giorni scorsi si è concluso il 29° congresso nazionale della Sinpia (Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), intitolato «Dalla pandemia alla medicina di prossimità. Il modello innovativo della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per rinnovare e rinforzare la rete di cura: intervento precoce, nuove tecnolo-

gie, transizione».

Durante il congresso, a cui hanno partecipato relatori internazionali e oltre 500 specialisti italiani, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della società scientifica, che resterà in carica tre anni, con presidente la professoressa Elisa Fazzi, ordinaria all'Università di Brescia, e il grossetano Mauro Camuffo come componente.

Camuffo è primario di Neuropsichiatria infantile a Grosseto dal 2004 ed è responsabile dell'Ufsmia (Unità funzionale di salute mentale infanzia e adolescenza) Area Grossetana-Amiata grossetana-Colline Metallifere, servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, psicologia e riabilitazione dell'età evolutiva a cui afferiscono 38 operatori di discipline diverse.

Dal 2017 è professore a contratto per la Scuola di specializzazione in Psichiatria dell'Università di Siena e dal 2021 è responsabile della Rete per la disabilità intellettiva dell'Asl Toscana sud est.

Si è occupato nel tempo di depressione in età evolutiva, epidemiologia e organizzazione dei servizi, scale di valutazione della soddisfazione, qualità dell'inclusione scolastica; ha validato la versione italiana di un questionario utilizzato in tutto il mondo per la diagnosi di depressione, ha pubblicato oltre 110 articoli scientifici e nove libri. Era già stato eletto consigliere della Sinpia nel 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORONAVIRUS

Settantenni campioni di vaccinazioni  
Sono a quota 97,76%

GROSSETO. Ci sono almeno tre fasce d'età, in provincia di Grosseto, in cui si è raggiunta e superata la soglia del 90 per cento di vaccinazioni contro il Covid-19, frutto degli ultimi giorni di campagna vaccinale, registrati del bollettino che ogni martedì e venerdì viene divulgato dall'Asl.

I campioni delle vaccinazioni in Maremma e Amiata sono i 70enni (età dai 70 ai 79 anni), vaccinati al 97,76 per cento; seguono gli 80enni (da 80 a 89 anni), vaccinati al 92,85 per cento; terzo posto per i 60enni, vaccinati al 90,92 per cento. Seguono a ruota, a sorpresa, i ventenni: nella fascia d'età 20-29 anni le vaccinazioni sono a quota 89,38 per cento.

I dati si riferiscono alla prima dose, inoculata – nel Grossetano – a 179.115 persone, pari all'89,4 per cento della popolazione vaccinabile (dai 12 anni in su).

Nelle altre fasce d'età le percentuali di vaccinati sono le seguenti: cinquantenni all'87,56 per cento, quarantenni all'87,13 per cento, trentenni all'86,55 per cento, novantenni all'84,6 per cento e giovanissimi dai 12 ai 19 anni all'84,27 per cento.

Le seconde dose sono state somministrate, a ieri, a 163.804 persone (81,76 per cento), mentre 11.341 maremmani e amiatesi hanno ricevuto anche la terza dose. In questo caso il grosso dei vaccinati è dagli 80 anni in su, ma ci sono anche giovani e giovanissimi che soffrono di malattie importanti (i cosiddetti "superfragili").

## INNOVICASI

Intanto ieri in provincia si sono registrati 20 nuovi positivi (sette nella fascia 0-18 anni, uno tra i 19 e 34 anni, cinque nella fascia 35-49, quattro nella fascia 50-64, uno nella fascia 65-79 e due sopra 80 anni) a fronte di 662 tamponi. I casi sono stati registrati a Grosseto (dieci persone), Gavignano (cinque), Manciano e Massa Marittima (due ciascuno) e Castiglione della Pescaia (uno).

Stabili i ricoveri: 20 persone in malattie infettive e tre in terapia intensiva. Con tre guariti, i positivi in carico all'Asl in provincia a ieri erano 381, di cui 348 a casa. Salgono le quarantene, ieri a quota 1279, ovvero 150 in più rispetto al giorno prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO DEL COMUNE

## Sport per giovanissimi in condizioni di povertà

GROSSETO. Torna anche quest'anno il progetto del Comune di Grosseto "Muoversi per sentirsi liberi", che consente di fare sport anche a bambini e ragazzi che provengono da famiglie disagiate o povere e che, altrimenti, non avrebbero l'opportunità di fare sport.

Il progetto è stato approvato a partire dal 2014 ed è proseguito negli anni con grande consenso e molte adesioni, sia da parte dei cittadini che da parte delle società sportive, le quali anche quest'anno hanno dato la loro disponibilità.

Grazie al successo riscontrato dall'iniziativa, l'amministrazione ha deciso di proseguire il progetto anche per l'anno scolastico 2021/2022, in modo da consentire la partecipazione anche a coloro che non hanno ancora avuto la possibilità di aderire.

Il Comune ha stanziato all'uopo un contributo di 4mila euro per fornire materiale sportivo a quei ragazzi che non possono sostenere alcun tipo di spesa poiché in condizioni di assoluta indigenza.

«Lo sport è una forma di socializzazione e di aggregazione fondamentale per i più piccoli – commentano il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna, il vicesindaco e assessore allo sport Fabrizio Rossi e l'as-

sessora alle Politiche sociali Sara Minozzi –, oltre che una sana pratica per una crescita armonica dei bambini e dei ragazzi. Lo sport è veicolo di molteplici valori già a partire dalla fase ludica, per questo vogliamo offrire alle famiglie meno abbienti la possibilità di far partecipare i propri figli a corsi di attività fisica senza l'onere di costi che non potrebbero sostenere. Non vogliamo che i bambini meno fortunati debbano privarsi di un'occasione così importante per acquisire disciplina, per imparare a socializzare e per maturare il rispetto verso l'altro. E "Muoversi per sentirsi liberi" sposa perfettamente questo pensiero».

Le famiglie interessate a far partecipare i loro figli potranno ritirare il modulo per la domanda agli uffici Servizi sociali del Comune di Grosseto in via degli Apostoli 11.

Per informazioni si può telefonare al numero 0564 488862 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13) oppure scrivere un'email all'indirizzo servizi.sociali@comune.grosseto.it. Altre informazioni sono reperibili sul sito internet del Comune all'indirizzo <https://new.comune.grosseto.it/web/uffici/ufficio-servizi-sociali/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Risonanza magnetica cardiaca mille esami per la "salvacuore"

sanità Al Misericordia c'è una moderna strumentazione certificata a livello europeo che consente diagnosi accurate e la giusta prevenzione anche nei casi più spinosi Grosseto. La Risonanza magnetica cardiaca all'ospedale Misericordia di Grosseto ha raggiunto il traguardo di 1.000 esami che hanno consentito diagnosi con estrema accuratezza. La risonanza magnetica cardiaca o cardio-RM è un esame di alto livello specialistico e non invasivo, indicato quando gli altri metodi diagnostici, tra cui la Tac, non sono sufficienti a chiarire la diagnosi. Al Misericordia è possibile eseguirla grazie alla disponibilità di una moderna strumentazione e a un processo organizzativo e formativo che ha portato negli anni passati a ottenere la **Certificazione** europea di qualità. Il servizio, nato dalla collaborazione interdisciplinare tra l'Unità operativa complessa di Cardiologia, diretta dal dottor Ugo Limbruno, e quella di Radiologia, allora diretta dal dottor Morando Grechi, è coordinato dal dottor Alberto Cresti, in veste di responsabile, insieme ai dottori Alberto Picotti, per la parte radiologica, e Leonardo Ceroni, in qualità di tecnico di riferimento. «La particolarità di questo esame è la capacità di valutare il cuore nel complesso, sia in maniera statica quindi anatomicamente, come può fare la Tac, sia in

maniera dinamica, indagandone i movimenti. È inoltre possibile ottenere una caratterizzazione quali-quantitativa della composizione del muscolo cardiaco e della sua funzione - spiega Cresti - È particolarmente indicato per lo studio di patologie cardiache acute e croniche e di aritmie di dubbia origine; si rivela inoltre essenziale nell'individuazione di cicatrici, per cui si riesce a distinguere se sono state causate da miocardite, quindi da un'infiammazione del tessuto, o da infarto, quindi da un evento ischemico. Le applicazioni di tale metodica sono in continua e rapida evoluzione, anche se è bene sottolineare che l'esame deve essere sempre indicato dallo specialista cardiologo, al fine di ottimizzare le risorse e la appropriatezza prescrittiva». «Grazie agli strumenti di cui disponiamo e alle competenze di un team multidisciplinare esperto - dice Limbruno - siamo in grado, ormai da anni, di individuare in maniera puntuale e dettagliata determinate problematiche del cuore, altrimenti difficilmente risolvibili e quindi di dare ai pazienti una risposta di cura ancora più sicura e adeguata agli specifici bisogni di salute. Abbiamo raggiunto un numero importante, destinato senza dubbio a un progressivo aumento, prevedibile nei prossimi anni».